

Trattativa fra Comune e Atc per salvare l'uomo dalla strada

Sfratto esecutivo per l'invalido

di CLARA CALAVITA

RIVALTA - Se l'Atc non accetterà la proposta effettuata dal Comune, già questa mattina Giuseppe Mazzotta potrebbe ritrovarsi senza tetto. Oggi infatti dovrebbe diventare esecutivo lo sfratto per morosità per il 61enne, invalido al 100 per cento, che risiede nelle case popolari di via Maroncelli 18. «Sono stato operato al cuore la prima volta nel 1996, ottenendo un'invalidità del 50 per cento - spiega Mazzotta - Poi nel 2004 ho avuto altri interventi e ho ottenuto l'invalidità dell'80 per cento. Solo nel 2010 mi è stata approvata l'invalidità totale, perché mi è stato inserito un defibrillatore ventricolare, ma nel frattempo ho dovuto continuare a lavorare part-time per arrivare ai contributi minimi».

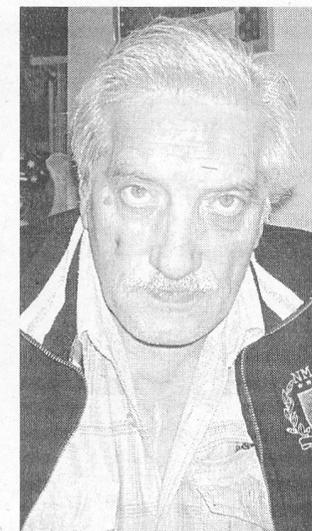
L'assenza di un lavoro continuativo,

spiega però Mazzotta, lo porta ad accumulare debiti con l'agenzia territoriale per la casa e non solo, perché «Per pagare la casa prendevo soldi a prestito, e così avevo debiti anche con altre persone». Di recente, «L'Atc aveva chiesto 1200 euro di arretrati, in virtù dei quali ha ingiunto lo sfratto esecutivo domani (oggi per chi legge) - prosegue Mazzotta - La settimana scorsa ho pagato 300 euro, e oggi (ieri per chi legge) altri 300, ma non sono stati ritenuti sufficienti».

Mazzotta si è così rivolto, come già altre volte in passato, all'ufficio casa del Comune, che ha proposto all'Atc di versare 400 euro, cui se ne dovrebbero aggiungere altri 500 dallo stesso Mazzotta entro il 2 dicembre. «Però, siccome mi sono già rivolto spesso al Comune, in questa proposta di accordo ho anche sottoscritto che non mi rivolgerò più a

loro se in futuro dovessi avere altri problemi». L'incertezza adesso riguarda la risposta dell'Atc, che dovrebbe arrivare appunto oggi: «Il Comune, infatti, non paga subito, ma ha tempi lunghi, perché deve fare una delibera».

Mazzotta riceve 670 euro netti di pensione, e ha un piano di rientro del debito con l'Atc con una rata di 141,49 euro al mese, cui se ne aggiungono 55 di affitto. «Adesso ho pagato fino al mese di luglio del 2011, mi restano i mesi da agosto a oggi. Con i 400 euro messi dal Comune e i 500 miei supererei quella cifra - spiega ancora Mazzotta - Se mi buttano fuori non so proprio cosa potrei fare. Devono capire che io sono in ospedale ogni 15 giorni, e non è che non voglia pagare, mi serve solo più tempo. D'altronde cosa posso fare? Non posso certo mettermi a rubare».



Giuseppe Mazzotta ha subito vari interventi al cuore e oggi è invalido al 100 per cento: vive con una piccola pensione e qualche lavoretto, in arretrato con l'affitto da versare all'Atc, ha ricevuto lo sfratto esecutivo